

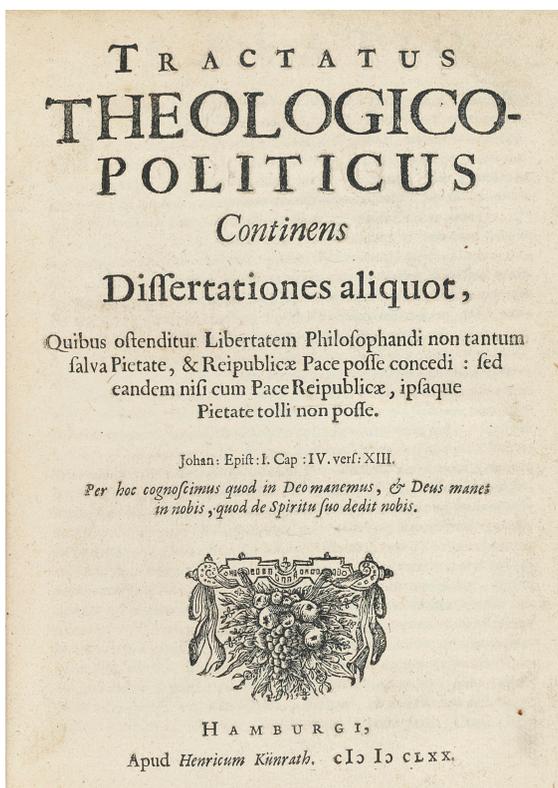
Studi e Ricerche

Studi umanistici – Philosophica

Letture di Spinoza per il nuovo millennio

a cura di

Pina Totaro e Giovanni Licata



Collana Studi e Ricerche 131

STUDI UMANISTICI
Serie Philosophica

Lecture di Spinoza per il nuovo millennio

a cura di
Pina Totaro e Giovanni Licata



SAPIENZA
UNIVERSITÀ EDITRICE

2023

Volume pubblicato con il contributo del Dipartimento di Storia,
Antropologia, Religioni, Arte, Spettacolo di Sapienza Università di Roma
Progetto SEED-PNR “Teologia e filosofia nel post-moderno”, coordinato
da Ludovico Battista

Copyright © 2023

Sapienza Università Editrice

Piazzale Aldo Moro 5 – 00185 Roma

www.editricesapienza.it

editrice.sapienza@uniroma1.it

ISBN 978-88-9377-237-2

Iscrizione Registro Operatori Comunicazione n. 11420

Registry of Communication Workers registration n. 11420

Finito di stampare nel mese di Gennaio 2023 presso Sapienza Università Editrice

Printed in January 2023 by Sapienza Università Editrice

La traduzione, l'adattamento totale o parziale, la riproduzione con qualsiasi mezzo (compresi microfilm, film, fotocopie), nonché la memorizzazione elettronica, sono riservati per tutti i Paesi. L'editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, per eventuali involontarie omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti e/o delle foto.

All Rights Reserved. No part of this publication may be reproduced or transmitted in any form or by any means, electronic or mechanical, including photocopy, recording or any other information storage and retrieval system, without prior permission in writing from the publisher. All eligible parties, if not previously approached, can contact the publisher directly in case of unintentional omissions or incorrect quotes of sources and/or photos.

In copertina | *Cover image*: Frontespizio della prima edizione del *Tractatus theologico-politicus* di Spinoza, pubblicata anonima nel 1670 con falso luogo di edizione (in realtà Amsterdam) e di editore (in realtà J. Rieuwertsz)

Indice

Premessa	7
Spinoza, l'anti-Agostino. Il compimento spinoziano della razionalità moderna in Hans Blumenberg <i>Ludovico Battista</i>	11
L'idea di sostanza di Spinoza e le sue aporie nella filosofia del Novecento <i>Massimo Cacciari</i>	31
Spinoza a Gerusalemme <i>Saverio Campanini</i>	43
La democrazia anarchica di Spinoza <i>Donatella Di Cesare</i>	63
Levinas lettore di Spinoza: il dissenso e il rinnovamento <i>Silvano Facioni</i>	75
Libertà e democrazia nel pensiero politico di Spinoza. Una singolare anticipazione dei principi della democrazia costituzionale <i>Luigi Ferrajoli</i>	95
Leo Strauss and Spinoza's <i>Tractatus theologico-politicus</i> <i>Daniel Garber</i>	111
Rivelazioni involontarie. Leggere la storia contropelo <i>Carlo Ginzburg</i>	143
L'immanenza spinoziana e la complessità del moderno <i>Giovanni Leghissa</i>	165

Note su cristianesimo, secolarizzazione, democrazia <i>Gaetano Lettieri</i>	185
<i>Lex naturalis e religio naturalis nel Trattato teologico-politico</i> di Spinoza <i>Giovanni Licata</i>	225
Gli studi giovanili su Spinoza e le loro conseguenze nel pensiero di Antonio Labriola <i>Marcello Mustè</i>	245
Il <i>Tractatus theologico-politicus</i> all'incanto <i>Margherita Palumbo</i>	261
L'importanza di Baruch Spinoza per l'esegesi neotestamentaria del Novecento <i>Mauro Pesce</i>	279
Temi del <i>Tractatus theologico-politicus</i> nella filosofia di Ágnes Heller <i>Pina Totaro</i>	313
Indice dei nomi	327

Premessa

Sono da poco trascorsi trecentocinquanta anni dalla pubblicazione del *Tractatus theologico-politicus*, l'unica opera del tutto originale (i *Principia philosophiae Cartesianae* possono considerarsi una sorta di commento ai *Principia* di Descartes), stampata in vita da Spinoza nel 1670, in forma anonima e con luogo e nome di editore fittizi.

La storia delle interpretazioni e delle critiche sollevate contro il suo autore, negli anni successivi alla comparsa del libro, è stata in gran parte ricostruita in ampi e documentati volumi sia per quel che riguarda i diversi temi affrontati, sia per gli autori, le aree geografiche e le diverse epoche. In ogni secolo, in particolare, sembra che la figura e la filosofia di Spinoza siano state ripensate, rielaborate e riproposte secondo formulazioni sempre nuove, declinandone aspetti e riletture di volta in volta differenti.

Così, ad esempio, se il secolo XVII ha considerato Spinoza come il teorico dell'ateismo e di un determinismo assoluto fondato su una *fatalis necessitas*, il secolo dei Lumi ha insistito sul motivo di un razionalismo ateo, espresso in un linguaggio solo apparentemente misticheggiante.

La "riscoperta" di Spinoza nella filosofia dell'Ottocento ha segnato un decisivo cambiamento di prospettiva rispetto alle interpretazioni precedenti: se per Hegel non si può essere filosofi senza essere spinozisti, il secolo dell'idealismo ha scorto nell'*Ethica* di Spinoza una dimensione rivelativa, con l'irruzione di un panteismo cosmico e di una profonda, pervasiva religiosità.

Per la critica del XX secolo, la filosofia di Spinoza resta pur sempre un passaggio obbligato ("attraverso Spinoza bisogna passare"), ma si insiste piuttosto sull'emergere nelle sue opere di una concezione moderna della politica, ovvero sull'urgenza di un pensiero "rivoluzionario" che

consacra il filosofo alla fama di sostenitore incontrastato del laicismo e della secolarizzazione.

Queste diverse letture mostrano, nella loro varietà, la capacità del pensiero spinoziano di esprimere e interpretare istanze ed esigenze proprie di ogni epoca, secondo modalità e in termini sempre attuali.

Pur confermando la compresenza di questi elementi, i saggi raccolti nel presente volume offrono riflessioni e confronti con autori e temi specifici sin qui in gran parte non ancora affrontati. Nel loro insieme essi non solo rinnovano l'immagine della filosofia di Spinoza come "stazione necessaria", ma ne confermano anche il carattere innovativo del pensare e dell'agire. Dopo la tragedia delle due guerre mondiali e la crisi delle ideologie, Spinoza rappresenta il richiamo della filosofia a una nuova impostazione di vita, pubblica e privata.

È soprattutto nel *Tractatus theologico-politicus* e nell'*Ethica* che il Novecento scopre il superamento di ogni costruzione identitaria e la necessità di promuovere l'universalità, la solidarietà e la condivisione. Se nell'*Ethica* si delinea una nuova nozione di Sostanza, di Natura e di Dio, concepiti in riferimento a un tempo inteso come eternità e non come eterna durata, il *Tractatus theologico-politicus* si cala nel tempo dell'esistere, dell'esistenza in un tempo che è il nostro tempo. Entrambe le opere assumono però un'unica finalità che è quella della diffusione di una cultura e di una politica che salvaguardino la pace e la libertà degli individui. Libertà e pace sono così le chiavi di volta di un pensiero che si sottrae a ogni logica di dominio istituzionalizzato e che si realizza nel superamento delle divisioni in ambito teologico, quali principali radici di conflitto, e nell'esercizio della ragione. Non si tratta qui di un invito al dialogo interreligioso o al confronto – per altro destinato a restare sempre parziale – tra le diverse confessioni e i culti. Il progetto spinoziano sembra rivolgersi piuttosto alla comunità degli uomini in generale, riducendo le diverse identità ad un'unica, identica matrice. La stessa figura di Cristo, così spesso evocata nella pagina spinoziana, sembra rappresentare il conseguimento di questa nuova identità, non più propriamente ebraica, cristiana, musulmana, atea o agnostica. Cristo non è il profeta o il fondatore di una nuova religione, ma l'emblema di un ripensamento radicale su Dio, sull'uomo e sul suo rapporto con la natura e con il mondo.

Spinoza ha saputo esprimere, forse, per il pensiero contemporaneo quale è venuto definendosi soprattutto nella seconda metà del secolo scorso, lo spirito e la direzione della ricerca più autentica del nostro

tempo, schiudendo una nuova dimensione etico-politica fondata su un altrettanto nuovo rapporto di convivenza tra gli uomini, e sulla rinuncia, come scrive il filosofo nella sua lettera a Jacob Ostens, a ogni pretesa di salvezza concepita come prerogativa esclusiva e limitata a singoli individui, gruppi o entità sociali: “Per ciò, poi, che riguarda i Turchi stessi e gli altri Gentili, se essi adorano Dio nel culto della giustizia e della carità verso il prossimo, io ritengo che posseggano anch’essi lo spirito di Cristo e che siano salvi, qualunque cosa essi pensino, nella loro ignoranza, di Maometto e dei profeti”.

Pina Totaro

